

Drammatico ma felice il ritorno dal cosmo dopo undici giorni

A TERRA I TRE DELL'APOLLO 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL CONGRESSO DEL P.S.U.

PER IL SUPERAMENTO DELLE ZONE SALARIALI

SCIOPERO GENERALE in otto province

La battaglia contro le discriminazioni retributive entra nella fase decisiva - Fermi ieri i lavoratori di Brindisi e i minatori sardi - Decise altre 12 astensioni provinciali - Oggi Civitavecchia in lotta per il lavoro

Otto province scendono oggi in sciopero per il superamento delle zone salariali. Reggio Calabria, Pescara, L'Aquila, Bari, Lecce, Messina, Teramo e Macerata. Con le astensioni odierne, precedute ieri dagli scioperi di Brindisi e dei minatori sardi e dalle grandi lotte generali dei giorni scorsi, la battaglia contro le «gabbie» entra nella fase decisiva. Il movimento d'altitudine ha già assunto una forza eccezionale che certamente ha infastidito tutti coloro i quali

MOLTI osservatori politici danno già per scontati i risultati del Congresso del PSU che si apre oggi a Roma. I socialisti ritengono nel centrosinistra organico si serve da più parti. Base di fondo per questa previsione sarebbe la già avvenuta prevalenza nella file della pur variegata maggioranza del PSU della tesi sullo « stato di necessità » proclamata e mai accettata da Pietro Nenni. Alla vigilia del Congresso altri osservatori hanno parlato di intese già raggiunte tra questa o quella corrente del PSU e questo o quel gruppo della DC per stabilire una ricomposizione delle correnti di governo che « siano » in qualche modo la culla prodotta dal voto popolare del 19 maggio scorso. Poehl, però, sono gli osservatori — anche entusiasti della « ricucitura » del centrosinistra come quelli del « Corriere della Sera » — che sappiano indicare su quali basi reali al di là delle intese personali si poggino e sembrino problemi di spartizione di posti possa operare la risaldatura della crepe.

Con questo interrogativo non risolto che si apre dunque il Congresso. Un Congresso difficile dunque, dinanzi al quale sta il vero e proprio « stato di necessità » di tracciare un bilancio sincero della sconfitta subita dal PSU il 19 maggio del perché profondi dello scollamento tra vertice e base socialista (unico vero risul-

tato politico della collaborazione governativa). Dinanzi al Congresso sta anche a nostro giudizio la necessità di prendere atto del fatto che proprio perché il 19 maggio non è stato un infortunio tecnico ma un fatto politico primario già esistono indicazioni e condizioni per aprire un discorso diverso di quello (obbligatorio per chi?) di un ritorno più o meno ritoccato alla politica naufragata. L'assoluta mente inesatto infatti parlare di assenza di alternative politiche per un partito come il PSU. Ammirendone non si compia fino in fondo l'operazione di ridurre tutto il PSU ad alcuni suoi vertici e ignorando il travaglio socialista che pure è esplosivo nella sua base popolare impegnerà proprio in questi giorni in lotte dure unitarie e di prospettiva per modificare i disastrosi situazioni politiche e sociali negative determinate o aggravate dal centrosinistra.

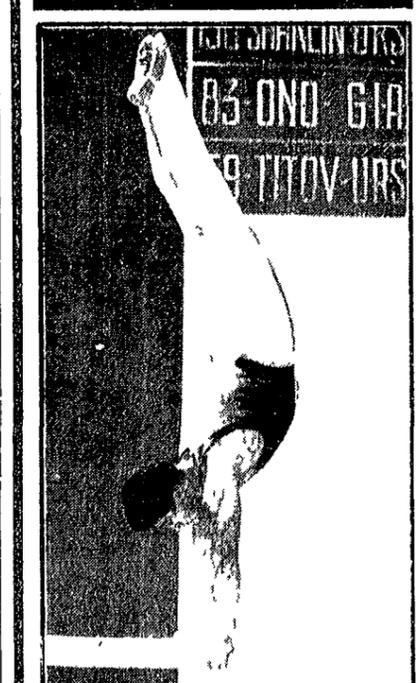
UN DISCORSO simile che mira a collocare i socialisti non contano ma di fronte a nuove realtà e possibilità unitarie già esiste nel PSU. Con tutti i suoi limiti anche il travaglio piecognessuale ha dimostrato che la spinta e la critica della sinistra socialista dentro e fuori del PSU incidono e fanno un senso profondo capace di toccare anche la base delle altre correnti. Riusciranno i congressisti a sollevare il dibattito oltre i limiti di un puro e semplice confronto fra gruppi di vertice, spingendo il Congresso più di quanto non abbia fatto il dibattito piecognessuale, sulla via del lesame dei fatti più che delle formule astratte? Riuscirà il Congresso ad apprezzare come un dato positivo il dato di classe e unitario emerso — anche per il PSU sconfitto — dal voto del 19 maggio?

Soltanto la destra economica e democristiana può avere interesse a che il Congresso socialista del post 19 maggio fallisca il suo obiettivo scartando la lezione dei fatti per aprirsi a ventaglio solo e soltanto sulle ipotesi delle più diverse riorganizzazioni della direzione del centrosinistra. E soltanto chi ha interesse a rendere più acuta la divisione operaria può avere motivo di considerare positiva ogni spinta che nel PSU porti a sottovalutare ad esempio la battaglia comunista per nuovi rapporti di unità, anche sul piano dell'intervento di un proletariato.

NOI sinceramente auguriamo al Congresso del PSU di poter essere quello che tanti militanti socialisti sperano si attendono un congresso che ristabilisca che per un partito socialista al momento della verità e nella scelta delle proprie responsabilità di fronte non a singoli gruppi di potere ma di fronte a tutto il mondo del lavoro di fronte a tutte le forze socialiste che non accettano soluzioni in cui prevalgono elementi politici estranei e contrari agli interessi di riscatto e di avanzata delle classi lavoratrici.

Maurizio Ferrara

Menichelli infortunato non partecipa ai Giochi



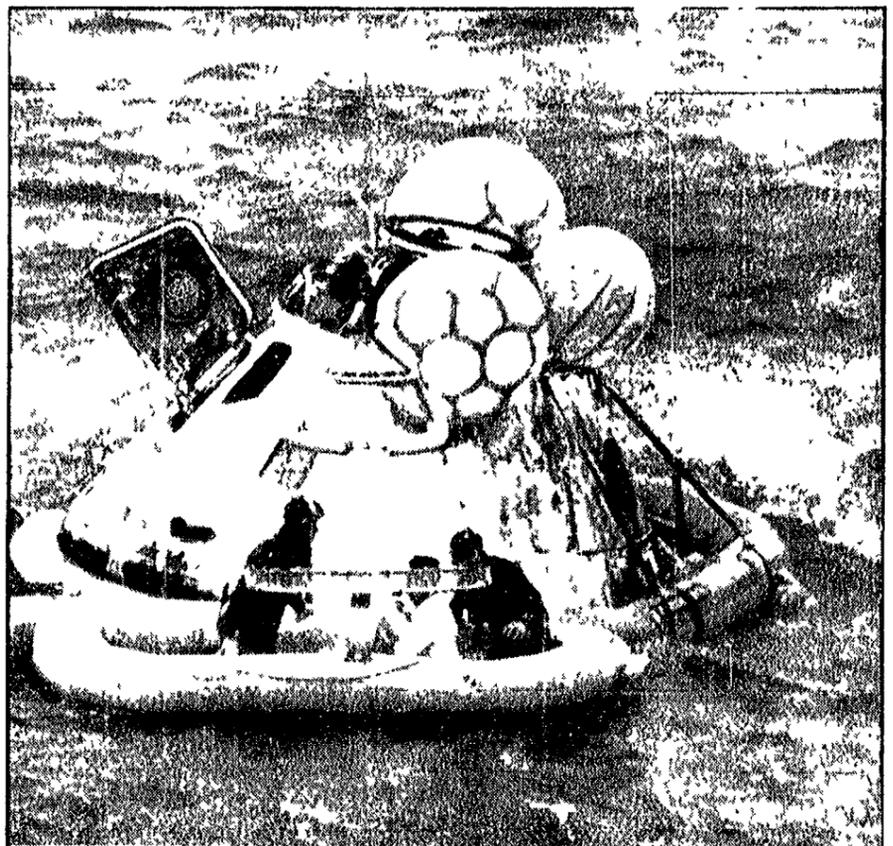
Franco Menichelli il campione olimpionico di Tokyo non potrà partecipare alle gare di Città del Messico. Si è infortunato ieri durante le prove a corpo libero riportando una distorsione ad un piede. Ricoverato in ospedale non potrà saltare la pedana. Scompare così una delle ultime speranze azzurre per la conquista di almeno un'altra medaglia d'oro.

Una medaglia d'argento nella sciabola. Gli azzurri finalmente sono andati più in là del pronostico che li vedeva battuti in semifinale dalla fortissima Ungheria. Hanno vinto invece una volta impegnati nella finalina. Si sono lasciati superare sia pure di misura (9/7) dall'URSS. Lo spadista Saccaro si è qualificato a sua volta per la finale.

... speravano di superare lo scoglio delle «zone» con una riedizione sia pure corretta e meno ingiusta del vecchio assetto salariale. La semplice elezione degli scioperi di oggi (Civitavecchia scende in lotta per il lavoro) e delle astensioni decise dai sindacati per tutta la Sardegna e per le province di Palermo, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Ragusa, Naxos, Salerno, Pesaro e Ancona dimostra gli ampiamente che quanti pensavano ad una « soluzione ponte » che attenuasse ma non cancellasse le attuali distinzioni discriminatorie avevano sbagliato calcolo. La robustezza e l'estensione a macchia d'olio della lotta rappresentano un fatto nuovo anche se non inatteso di cui deve tener conto anzitutto la Confindustria — che domani tornerà a trattare con i sindacati — e che non mancherà di indurre a profonde riflessioni anche quei dirigenti sindacali che avevano ipotizzato una transitoria soluzione di compromesso.

Con la grande battaglia per il superamento delle «zone» d'altitudine i lavoratori del sud esprimono in questi giorni un certo risentimento. Le cui origini risalgono a tempi lontani e precisamente a quella politica che il capitalismo italiano ha sempre portato avanti relegando le province meridionali e periferiche del Paese ad un ruolo subalterno e coloniale. Con questa lotta esplosiva e con questa antica che si rinnova e si rafforza tutte le volte in cui un operaio deve emigrare per assicurare il pane ai propri familiari e tutte le volte in cui un laureato deve « farsi poliziotto » per non morire di fame nonostante il sudato « pezzo di carta » una collera tuttavia — ed è questo che caratterizza l'azione unitaria in alto nel Sud — che non si espriano in forme generiche e indistinte ma in modo fermo e per obiettivi precisi.

I lavoratori delle regioni sottosviluppate in sostanza si ribellano compatti all'idea di vedersi considerati — e trattati — ancora come appartenenti ad una « terra inferiore » e non possono più oltre tollerare una politica che punta esclusivamente al profitto ingannando quindi i poveri, squilibrati e inammissibili liturgie.



Drammatica ma felice conclusione dell'avventura di Apollo 7. Dopo undici giorni di volo nello spazio (7,2 milioni di chilometri) Schirra, Eisele e Cunningham sono ammarati nell'Atlantico a testa in giù, a 17 miglia dal punto previsto, in un momento di visibilità assai ridotta. C'è voluto un quarto d'ora prima di stabilire con loro un qualsiasi contatto. Adesso stanno bene e sono già a Cape Kennedy, per discutere con i tecnici della Nasa i particolari dell'impresa. Un esperto ha commentato: « Dopo il felice viaggio di Apollo 7, possiamo andare entro l'anno intorno alla Luna ».

IL FNL DEL SUD VIETNAM AGLI USA

Cessate i bombardamenti senza nessuna condizione

Il governo di Saigon non rappresenta nessuno - Johnson preannuncia una conferenza stampa



IL « PROCESSO » DI ROCCAMENA. Una documentata, drammatica denuncia della spaventosa condizione di miseria della spaventosa condizione di miseria di una classe dominante corrotta ed insensibile alle esigenze più elementari delle popolazioni ha condannato in Sicilia la valle del Belice che dopo il terremoto del gennaio scorso sono stati ridotti, nonostante le infinite promesse, i molli e « solenni » impegni, ad uno stato di morte civile. Al « processo popolare » hanno parlato fra gli altri Lorenzo Barbera e don Ezio Mazzi, parroco dell'Isola di Firenze. I notabili « impuniti » — ministri, assessori, burocrati compiacenti — non si sono naturalmente presentati. Invece Danilo Dolci ed il suo collaboratore Sebastiano Ingrassia sono stati denunciati per « vilipendio alle istituzioni ». Lo Stato borghese risponde, una volta di più, con la repressione alle richieste, alla lotta popolare.

OGGI

UN GIORNO la cui data precisa soltanto gli storici potranno forse accertare gli onorevoli Rumor e Colombo si erano riuniti per farsi una colletta innocente e gentile alla organigramma.

« Tu tu » — disse Colombo alla segreteria del partito. « Così fu deciso ma i due erano un po' tristi perché non c'è più in Italia il posto di regina madre. La vita è tutta una tragedia ».

lombo, mormorando tra sé. « Le generazioni di me, come al solito che se le ricorda? » ed ecco che lei ministro dice: « Naturalmente dovremo tener presenti anche i quarantatré anni ». Come vedete ci attende tutti un avvenire felice. Ogni cosa pareva andata per il meglio e Rumor e Colombo si erano persino annotati sul taccuino i numeri del telefono dei loro nuovi uffici quando dimentica a Bologna sinistra de e moltiplicati i numeri del partito l'organigramma nel paniere Colombo è triste ma Rumor sorride. Va bene. Visto che piostano lui di entera pie salute del Consiglio e ricerca segretario del partito Santo Iddio, c'è bisogno di litigare? Fortebraccio

Amnistia

La legge è stata approvata al Senato

Il provvedimento entrerà in vigore nei prossimi giorni

Il Senato ha approvato definitivamente l'amnistia per gli operai e gli studenti nel testo modificato dalla Camera. Sono amnistiate con le loro reati commessi anche con l'abolizione politica durante le lotte sindacali e studentesche sino al giugno del 1968.

Domenica 27

Diffondiamo un milione di copie dell'Unità con le Tesi

La mobilitazione dei diffusori per domenica prossima ha raggiunto ormai il massimo. Da ogni parte d'Italia Federazioni e sezioni comunicano i loro impegni quasi sempre superiori a quelli delle grandi diffusioni del 1° maggio e del 12 maggio. Eccone alcuni:

- Latina 2.500 copie in più
- Varese 300, Torino 5000, Trento 1500, Belluno 1100, Cuneo 700, Gorizia 700

Inoltre alcune sezioni della provincia di Viterbo ci hanno comunicato i loro obiettivi. Cignacastellana 500 copie, Vignanello 100, Ronciglione 100 (il doppio della diffusione normale) sez Gramsci 120.

Ricordiamo alle Federazioni che non lo avessero ancora fatto di affrettarsi a comunicare le prenotazioni all'Ufficio diffusione dell'Unità di Roma.

GLI OPERAI DELLA SOLVAY SFIDANO ALLA TV MONTANELLI E MATTEI

Un gruppo di operai della Solvay di Rosarno (Crotone) ha inviato il compagno Pietro Longo e il giornalista Mario Montanelli del « Corriere della Sera » ed Enrico Mattei direttore dell'« Azione » una lettera nella quale si afferma: « Ascoltando la Tribuna Politica di giovedì 10 ottobre abbiamo osservato la narrazione e l'accredito dei si-

Sir. Se.

A pagina 2 il testo della legge

Cinque correnti a confronto a due anni dalla «unificazione»

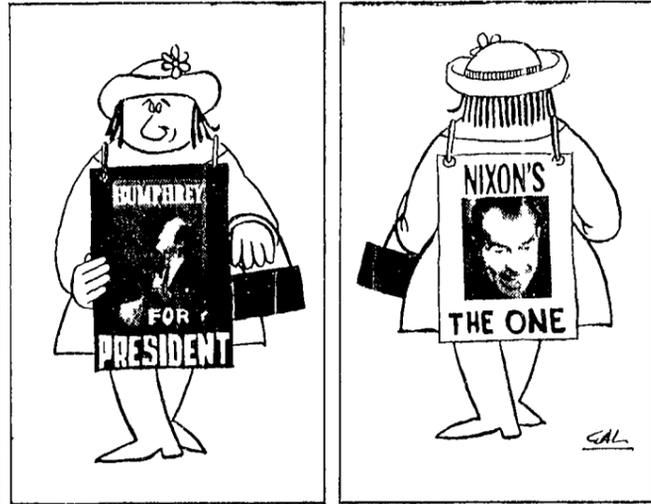
Oggi si apre il congresso del PSU

Al fondo dei contrasti la fallimentare esperienza di centro-sinistra - Un discorso di Nenni aprirà i lavori - La delegazione del PCI composta dai compagni Napolitano, Ferrara, Lajolo, Romeo e Trivelli

Si apre oggi a Roma il congresso del partito socialista il primo che si tiene dopo la fusione tra il PSI e il PSDI e che fra l'altro ha il compito di metter fine allo sdoganamento della struttura paritetica dell'organizzazione. Oltre a eleggere un unico segretario politico e gli altri organismi dirigenti il congresso provvederà anche a cambiare l'attuale denominazione del partito che si chiama ancora non più «PSI PSDI uniti», ma «Partito socialista italiano».

ben cinque correnti con altrettante distinte posizioni. Questo è il prezzo che il PSU ha pagato alla sua alleanza di governo con la DC e alla politica di divisione delle forze di sinistra. Per quanto il partito abbia avuto un vertice immediatamente dopo il 19 maggio il peso e le dimensioni della sua sconfitta - tanto da dover abbandonare il governo - il processo autorileale non è andato avanti e oggi la maggioranza pensa a ricostituire una nuova coalizione con una DC sulla quale pesa sempre più forte l'impronta moderata. La DC a sua volta è lacerata da acutissimi contrasti interni. Si fa il nome di Rumor come probabile presidente del consiglio di un futuro gabinetto di centro sinistra ma la candidatura di Colombo alla segreteria del partito incontra l'opposizione della sinistra e di quella parte della stessa maggioranza che fa capo a Moro.

DICCI-SANDWICH



LIBERA SCELTA

TAVOLA ROTONDA A MILANO

LA CRISI CECOSLOVACCA E LA SINISTRA ITALIANA

Vi hanno partecipato il compagno G.C. Pajetta e gli onn. De Mita (DC), La Malfa (PRI) e Scalfari (PSU)

MILANO 22 «I fatti di Praga e la sinistra italiana», su questo tema, riuniti in una tavola rotonda dal titolo di «Tavola di Milano», hanno parlato ieri al Piccolo Teatro grande di pubblico gli onn. De Mita, La Malfa, Scalfari, il compagno Gian Carlo Pajetta. Le domande cui gli oratori dovevano rispondere riguardavano il perché dell'attuale situazione in Cecoslovacchia e gli effetti prodotti sui partiti comunisti occidentali e sulle sinistre non comuniste.

Qualcuno del pubblico gli ha ricordato che il governo italiano di cui il PRI faceva parte, non ha avuto nemmeno il coraggio di chiedere agli americani di andarsene dal Vietnam e di cessare i sanguinosi bombardamenti. L'on. De Mita della sinistra democristiana, ha rimosso la possibilità del nostro «stagnamento» e si è detto convinto che sia giunto il momento di «tabulare un diverso rapporto fra le forze

di sinistra, a livello del grosso problemi della società. Ma voi dovete direi - ha detto De Mita rivolto a Pajetta - quale tipo di sviluppo economico ipotizzate e se esso è tale da salvaguardare le libertà. La nostra autonomia di giudizio e di comportamento - ha replicato Pajetta - non è stata mai, e questo è importante ricordarlo, mai stregliata da problemi anche quando i vivi vani aspetti di amari e angosciosi. Né vogliamo, nell'analisi della realtà ricorrere a un «nuovo catelismo» come si è speso che soltanto dall'approfondimento dei problemi, anche in sede ideologica, può venire la giusta indicazione. Noi vogliamo quindi, sviluppare una politica che corrisponda ai problemi tipici dei Paesi di capitalismo avanzato. A voi chiediamo di lavorare insieme e di vedere insieme i problemi che devono essere affrontati. Sappiamo che la via dell'unità è difficile. Ma è importante che ci si trovi assieme a dibattere e scontrare anche ma nella convinzione di operare per il bene del nostro Paese.

SNAM-Progetti: successo dello sciopero unitario

La prima giornata dello sciopero nazionale di 48 ore dei 6 mila lavoratori della Snam Progetti (azienda ENI che opera nei settori della perforazione di pozzi petroliferi e della progettazione di impianti petroliferi e petrolchimici), ha avuto pieno successo. Lo sciopero indetto dai tre sindacati del petrolio aderenti alla CGIL, CISL e UIL, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto ha registrato nei vari centri le seguenti percentuali di astensione: direzione Milano (100) impiegati e tecnici (90) settore perforazione Chieti 100 per cento Gela 100. Coste maggiose 100% Ravenna 100% settore montaggio La Spezia 100 per cento Gela 100% Ravenna 99 - con un'insurrezione del 90%. Lo sciopero avrà termine alle ore 12 di domani.

Proposta di legge del PCI

Chiesta l'abolizione dell'imposta sul pesce

Le minori entrate dei Comuni dovranno essere rimborsate dal Tesoro - Il provvedimento mira ad ottenere una diminuzione del prezzo al dettaglio

Una proposta di legge per l'abolizione dell'imposta di consumo sul pesce, di cui è primo firmatario il compagno Pellegrino è stata presentata alla Camera da un gruppo di deputati comunisti. I deputati comunisti ritengono che la necessità di alleviare le difficoltà del settore incrementando il consumo (6 chili pro capite l'anno) può aver un ruolo di primo piano. Ora tra le cause che determinano il basso consumo dei prodotti ittici è l'alto costo dovuto da un lato ai costi di mercato e dall'altro lato ai fenomeni di «salto» e di «consumatori» non possono avvicinarsi al prodotto dati i suoi prezzi proibitivi. L'abolizione dell'imposta è un modo concreto ed efficace per abbassare il prezzo al dettaglio anche se il prezzo di acquisto del pesce è riferito al 1959 per gli anni successivi non si hanno indicazioni conclusive ma prevedibilmente il gettito è salito a circa 4 miliardi.

La riforma della legislazione urbanistica nel quadro dell'ordinamento autonomistico dello Stato. È necessario che si sappia che ha dichiarato il vice presidente dell'ANCI Luigi De Santis, presidente dell'ANCI di Roma, che al di là di ogni retorica sul tema di «Stato e Regioni» il problema è di natura pratica. Il problema è di natura pratica. Il problema è di natura pratica. Il problema è di natura pratica.

Il voto contrario è stato motivato per il PSU dal compagno Ligini e per gli indipendenti di sinistra dal senatore Bonazzi. La seduta di ieri è stata occupata da una lunga discussione sul progetto di legge di riforma del diritto di famiglia. Il ministro Colombo ha detto che questa non era la sede per discutere tale materia e che la somma prevista avrebbe imposto un ricorso al mercato finanziario a suo avviso impossibile.

Il ministro Colombo non lascia equivoci sul senso dell'operazione: i monopoli resteranno liberi nelle loro scelte - Il compagno Maccarrone motiva l'opposizione dei comunisti - Si accrescono i margini del profitto e si accantonano le riforme - Battaglia sugli emendamenti delle sinistre

Maggioranza DC, PSU, PLI per il decretone al Senato

Hanno votato contro i comunisti e il PSIUP

Dei comunisti e socialisti liberali con l'astensione dei missini hanno approvato definitivamente al Senato il «decretone». Hanno votato contro il PCI il PSIUP e gli indipendenti di sinistra del gruppo Parri.

Il compagno Compagnoni ha illustrato un emendamento che proponeva uno stanziamento di fondi a favore degli enti di sviluppo agricolo. Il «decretone» infatti non prevede alcun stanziamento per l'agricoltura e nonostante lo stesso governo riconosca che la crisi dell'occupazione è in gran parte derivata dall'accentuato esodo dalle campagne.

Il ministro Colombo ha detto che questa non era la sede per discutere tale materia e che la somma prevista avrebbe imposto un ricorso al mercato finanziario a suo avviso impossibile.

Il voto contrario del gruppo comunista è stato espresso dal compagno Maccarrone. La situazione economica e sociale del paese - ha detto Maccarrone - investe caratteri di gravità più difficili e per molti aspetti drammatici che sono le condizioni di vasti strati di lavoratori come di mostrano le lotte in corso. Le lotte per superare la gabbia salariale per aumentare le pensioni e riformare il sistema previdenziale per eliminare la vergognosa condizione dei lavoratori a domicilio il paradosso accentua d'altra parte la sua tendenza a risolvere le difficoltà congiunturali riversandole sui lavoratori e aggravando le forme di sfruttamento.

AMNISTIA Il testo della legge

ART 1 Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per i seguenti reati se commessi anche con finalità politiche a causa ed in occasione di agitazioni e manifestazioni studentesche e sindacali.

ART 2 Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia a) si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato b) non si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalla continuazione e dalla recidiva c) non si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dal consumo di tre o più reati commessi in un periodo di tempo superiore a tre anni.

Il beneficio dell'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito commetta entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto un delitto non colposo per il quale i rapporti condannati a pena detentiva superiore ai mesi sei.

ART 3 Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'amnistia ha efficacia per i reati commessi fino al 27 giugno 1968.

ART 4 Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'amnistia, non si applica a coloro i quali alla data di entrata in vigore del decreto abbiano riportato uno o più condanne sia pure con la medesima sentenza a pena detentiva per delitti non colposi complessivamente per oltre tre anni di reclusione.

Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per i reati di cui all'articolo 1 in misura non superiore a due anni per le pene detentive e per i reati non beneficiari dell'amnistia. Il beneficio dell'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito commetta entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto un delitto non colposo per il quale i rapporti condannati a pena detentiva superiore ai mesi sei.

ART 5 Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per i reati di cui all'articolo 1 in misura non superiore a due anni per le pene detentive e per i reati non beneficiari dell'amnistia. Il beneficio dell'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito commetta entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto un delitto non colposo per il quale i rapporti condannati a pena detentiva superiore ai mesi sei.

ART 6 Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per i reati di cui all'articolo 1 in misura non superiore a due anni per le pene detentive e per i reati non beneficiari dell'amnistia. Il beneficio dell'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito commetta entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto un delitto non colposo per il quale i rapporti condannati a pena detentiva superiore ai mesi sei.

ART 7 Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per i reati di cui all'articolo 1 in misura non superiore a due anni per le pene detentive e per i reati non beneficiari dell'amnistia. Il beneficio dell'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito commetta entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto un delitto non colposo per il quale i rapporti condannati a pena detentiva superiore ai mesi sei.

Si è riunito a Trieste il Consiglio dell'ANCI

I Comuni sollecitano la riforma urbanistica

Chiedono I magistrati romani

Riformare l'istituto della accusa pubblica

La sezione Romana di Magistratura Democratica ha rimesso in assemblea ha emesso ieri al termine dei lavori un comunicato nel quale si critica il provvedimento preso dal Procuratore della Repubblica di Roma che ha fatto ad un magistrato indagare sull'Automobile Club per affidarsi ad un giudice istruttore formalizzando il procedimento.

Il voto contrario è stato motivato per il PSU dal compagno Ligini e per gli indipendenti di sinistra dal senatore Bonazzi. La seduta di ieri è stata occupata da una lunga discussione sul progetto di legge di riforma del diritto di famiglia. Il ministro Colombo ha detto che questa non era la sede per discutere tale materia e che la somma prevista avrebbe imposto un ricorso al mercato finanziario a suo avviso impossibile.

Il voto contrario è stato motivato per il PSU dal compagno Ligini e per gli indipendenti di sinistra dal senatore Bonazzi. La seduta di ieri è stata occupata da una lunga discussione sul progetto di legge di riforma del diritto di famiglia. Il ministro Colombo ha detto che questa non era la sede per discutere tale materia e che la somma prevista avrebbe imposto un ricorso al mercato finanziario a suo avviso impossibile.

Ucciso un bracciante ne bruciano il cadavere

Un agrigente bracciante di Santo Stefano Quisquina Giovanni Pullara Cuvarra di 60 anni è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco ed il suo corpo è stato poi bruciato nel rogo di un pilaio.

Campagna della stampa

GLI EMIGRATI SUPERANO l'obiettivo della sottoscrizione Gli emigrati nella Germania occidentale, Belgio Svizzera, Lussemburgo, hanno superato il loro obiettivo nella sottoscrizione raccogliendo per l'Unità P milioni 645 220 lire.

Esce dalla DC un dirigente giovanile a Ferrara

FERRARA 22 Un altro giovane esponente della DC ferrarese il dottor Giampaolo Dall'Ara - che è stato per molti anni vice delegato provinciale del Movimento giovanile democristiano - ha rassegnato le dimissioni dalla DC.

L'Alitalia aumenta la flotta da 79 a 103 aerei

L'Alitalia ha definito i suoi programmi fino al 1971 come risulta dalla relazione delle Partecipazioni statali al Parlamento. 129 aerei saranno spesi per potenziare la flotta 70 per immobili e spendere 21 per sostituzioni. L'espansione della società è legata all'aumento delle linee (per il Nord America l'America Latina e l'Africa) che al acquisto di nuovi aerei che come i subsistemi consentiranno una riduzione di tariffe del 15-20 per cento.

Campagna della stampa GLI EMIGRATI SUPERANO l'obiettivo della sottoscrizione

Gli emigrati nella Germania occidentale, Belgio Svizzera, Lussemburgo, hanno superato il loro obiettivo nella sottoscrizione raccogliendo per l'Unità P milioni 645 220 lire.